



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Il Domenica di Quaresima. – 17 marzo 2019

Liturgia della Parola: Gen15,5-12.17-18; Fil3,17-4,1; Lc9,28b-36

La preghiera: Il Signore è mia luce e mia salvezza

Il passaggio geografico dal deserto, in cui abbiamo lasciato Gesù domenica scorsa e in cui troviamo Abramo oggi, al monte della trasfigurazione di questa domenica, il passaggio dal basso all'alto, indica che veniamo posti davanti a una rivelazione e a una particolare manifestazione di Dio. Intorno a questa esperienza ruotano la prima lettura come manifestazione fatta ad Abramo di Dio come il Dio fedele alle promesse e la seconda lettura come manifestazione della gloria celeste cui sono destinati i credenti che si mantengono nella fedeltà a Cristo e alla sua parola.

La prima lettura collega due racconti diversi, provenienti a diverse tradizioni, ma convergenti nel messaggio che deve raggiungere Abramo: il Dio che lo ha chiamato e guidato fino alla terra di Canaan è fedele alle sue promesse. La prima parte della lettura parte dallo scoraggiamento di Abramo che ormai vecchio come la moglie Sara si prepara a lasciare la sua eredità al servitore Eliezer di Damasco, uno straniero. Di fronte a questa situazione di dubbio Dio risponde con una visione notturna: Abramo è chiamato a scorgere nella moltitudine delle stelle visibili in una notte limpida un segno della promessa, nuovamente ribadita, di una numerosa discendenza. Ed Abramo crede, semplicemente crede. La successiva manifestazione di Dio ad Abramo inizia anch'essa da un dubbio che stavolta riguarda l'altra promessa: il possesso della terra in cui, per adesso, Abramo è solo un pastore seminomade, un ospite. In questa seconda parte il racconto fa riferimento ad una antica usanza per sancire patti e alleanze tra due contraenti: si prendono alcuni animali, si dividono in due, si mettono le due parti una di fronte all'altra e si passa nel mezzo come giuramento del tipo "così mi accada se romperò questa alleanza". È significativo che qui sia solo Dio, sotto le due imma-



gini del braciere e della torcia, a compiere il passaggio tra le due metà degli animali perché sia chiaro che questa alleanza con Abramo è unilaterale, è una gratuità promessa di Dio senza clausole né richieste se non la sola fede in Lui.

A questa manifestazione ad Abramo fa eco quella sul monte ai tre discepoli: Pietro, Giovanni e Giacomo che il Padre fa dell'identità divina di Gesù. È un racconto che troviamo in tutti e tre i Vangeli sinottici collocato tra il primo e il secondo annuncio di Gesù ai discepoli della sua passione, morte e risurrezione (questa in Luca viene menzionata solo nel primo annuncio non nel secondo) ma ciascun evangelista ne dà una versione leggermente diversa per evidenziarne diversi significati.

Per Luca l'essenziale è contenuto nel messaggio che la voce divina dà a Pietro, Giovanni e Giacomo avvolti dalla nube: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo». Quel Gesù insieme a cui sono saliti sul monte e con cui si sono ritirati in preghiera (tratto tipico di Luca per sottolineare i momenti decisivi della vita di Gesù) è più che un maestro e profeta, è il Figlio che ha con Dio una relazione unica, specialissima. Per seconda cosa Gesù è "l'eletto"; mentre Matteo e Marco usano «amato» Luca sceglie un termine diverso per rimanere nel solco della tradizione anticotestamentaria del "Servo di Dio" (cfr. Is 42,1) e collocare Gesù nella missione e nel servizio verso il popolo di Dio. Infine l'imperativo "ascoltatelo" specifica che questa missione è di tipo profetico ma, diversamente da Mosè, non riguarda la Legge quanto la parola di salvezza, l'evangelo, indirizzato a tutti gli uomini a qualsiasi lingua, popolo e nazione appartengano. Inoltre la specificazione esclusivamente lucana dell'argomento del dialogo tra Mosè, Elia e Gesù «del suo esodo,

che stava per compiersi a Gerusalemme» collega la sua missione e l'annuncio della salvezza con la sua morte e risurrezione.

Di fronte alla situazione inaspettata della manifestazione della vera identità di Gesù e della sua missione, i tre discepoli rimangono attoniti e stupefatti. Luca non è interessato tanto a farne un tratto soggettivo, psicologico, quanto a rilevarne il silenzio che potrà sciogliersi solo attraverso la

fedele che nascerà a Pasqua attraverso l'incontro con il Risorto e a Pentecoste con il dono dello Spirito. Così Luca avverte i suoi ascoltatori e fratelli nella fede a saper pazientare, a cogliere che nel cammino cristiano vi sono momenti in cui non è dato comprendere tutto e subito, ma è necessario attendere che un incontro e una parola, come ai due discepoli di Emmaus, rischiarino la mente e riscaldi il cuore. (*don Stefano*)

LA QUARESIMA

In queste cinque domeniche di quaresima cercheremo di riflettere sulla "santità dei piccoli gesti" nel documento del Papa sulla Santità "Gaudete et Exultate" (GE), seguendo il sussidio della Caritas.

Questa domenica la parola è la GIOIA. (GE 128) Se parlo della gioia, non sto parlando della gioia consumista e individualista così presente in alcune esperienze culturali di oggi. Il consumismo infatti non fa che appesantire il cuore; può offrire piaceri occasionali e passeggeri, ma non gioia. Mi riferisco piuttosto a quella gioia che si vive in comunione, che si condivide e si partecipa, perché «si è più beati nel dare che nel ricevere» (At 20,35) e «Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7). Ordinariamente la gioia cristiana è accompagnata dal senso dell'umorismo e a volte la tristezza è legata all'ingratitude, con lo stare talmente chiusi in sé stessi da diventare incapaci di riconoscere i doni di Dio (GE 126).

L'amore fraterno invece moltiplica la nostra capacità di gioia, poiché ci rende capaci di gioire del bene degli altri: "Rallegratevi con quelli che sono nella gioia» (Rm12,15). "Ci ralleghiamo quando noi siamo deboli e voi siete forti» (2Cor 13,9). Invece, se «ci concentriamo soprattutto sulle nostre necessità, ci condanniamo a vivere con poca gioia». La via della gioia Papa Francesco ci ricorda che con il Battesimo tutti i cristiani sono chiamati alla santità, ognuno secondo la vocazione ricevuta, secondo la strada tracciata da Signore per ognuno. Se abbiamo occhi attenti, possiamo riconoscere e prendere esempio non solo dai santi proclamati dalla Chiesa, ma anche da tanti santi "della porta accanto", persone che

magari vivono sul nostro pianerottolo, sul posto di lavoro, malati, che con la loro vita quotidiana sono un riflesso della presenza di Dio in mezzo a noi. Papa Francesco ci dice che la via della santità deve essere contrassegnata dalla gioia, frutto dello Spirito che vive in noi. Anche Paolo VI chiede ai cristiani (Gaudete in Domino) che con la loro vita siano capaci di «mostrare la gioia della fede, della speranza e dell'amore che abitano nei loro cuori». A volte siamo testimoni poco credibili perché non sappiamo più rendere ragione della speranza che è in noi, a volte ci manca la gioia di chi ha incontrato il Signore, lo stupore di sapere che «mi ama sempre e comunque». Cosa fare allora? Dobbiamo convertirci alla gioia: guardiamo alle necessità degli altri - così non ci concentreremo sulle nostre -; coltiviamo la vera amicizia, che nasce dal dare e condividere - così non avremo l'ansia di possedere le ultime novità -; ralleghiamoci per il bene dell'altro - perché scopriremo quanto bene ci vuole il Signore. Piccoli semi di gioia. Allora saremo capaci di affrontare anche i momenti di difficoltà e sofferenza con la serenità che ci dona sempre il Signore.

Preghiamo: *Signore, allontana da me la malinconia, gli scrupoli, l'egoismo, la superficialità, perché con serenità e allegria, possa capire facilmente quello che desideri da me.* (

dal ricordo di s. Filippo Neri, Nr. 33 del Maffa)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

† I nostri morti

Vittori Paola, di anni 66, via G. Bruno 73; esequie il 11 marzo alle ore 14,30.

Brazzetti Valeria, di anni 72, deceduta a Erba; esequie il 12 marzo alle ore 10,30.

Tarlini Maria Cristina, di anni 68, via Cellini 12; esequie il 12 marzo alle ore 9,30.

Fratini Annamaria, di anni 84, via Rimaggio 63; esequie il 13 marzo alle ore 14,30.

Tiberio Angelo, di anni 88, via del Soderello 88; esequie il 16 marzo alle ore 9,30.

Chiarlitti Luciano, di anni 88, viale della Repubblica 88; esequie il 16 marzo alle ore 15.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Ecco le vie interessate questa settimana:

18 marzo - lunedì: VIA MELLONI-FLLI BANDIERA-MAMELI-GRAMSCI (78 AL 156)

19 marzo : VIA FRATTI-VIA SAFFI-VIA IMBRIANI

20 marzo - mercoledì: VIA BARDUCCI-VIA GARIBALDI-(DALL'INIZIO AL VIALE FERRARIS)

21 marzo - giovedì: VIA GIORDANO BRUNO

22 marzo – venerdì: VIA GUERRAZZI

Partiremo dalla Pieve alle 14.30. non dovremmo andare oltre le 18.00.

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00.**

E alle 18.00 la **VIA CRUCIS.**

Per la Comunità delle Piagge venerdì scorso sono stati raccolti 950 €.

venerdì 22 marzo: *don Ihad Al Rachid* di Damasco – ACS aiuto alla chiesa che soffre

CINEFORUM del Giovedì

Le tesserine (€ 14 per i 5 film) si possono acquistare, in sacrestia, in archivio o direttamente al cinema.

giovedì 21 marzo - ore 21.00

L'APPARIZIONE di Xavier Giannoli (Fra 2018)

Leggere Dante

Martedì 19 marzo, ore 21

Inferno V - L'amore di Francesca

Martedì 26 marzo, ore 21

Purgatorio XXX - L'amore di Beatrice

Martedì 2 aprile, ore 21

Paradiso XXXIII –

L'amor che move il sole e l'altre stelle

Lettura, introduzione e commento a cura del professor *Giacomo Rosa*

Gli appuntamenti si svolgeranno presso il salone del chiostro della Pieve

S. Messa alla SS. Annunziata

Domenica 24 marzo, in occasione del triduo in preparazione alla festa di Maria Assunta, don Daniele è stato invitato a celebrare la messa al Santuario Mariano della SS. Annunziata, in centro a Firenze. Volentieri estendiamo l'invito a tutta la parrocchia, per affidare a Maria la nostra Parrocchia. La messa sarà alle 18 e sarà animata dal nostro coro polifonico parrocchiale. Prove dei canti aperte a tutti ci saranno il **venerdì 22 marzo alle 21 dopo la S. Messa.**

Sacramento della Riconciliazione

Ogni giorno feriale, se il sacerdote è libero, chiedendo in archivio dalle 10,00 alle 12,00.

In chiesa:

Sabato dalle ore 10 alle 12,00 e (in genere) dalle ore 17,30 alle ore 18,00

Altri orari specifici saranno comunicati sui prossimi notiziari. Come ogni anno vivremo l'esperienza delle **24ore per il Signore**, nella vigilia della IV di Quaresima; quest'anno dalla sera di **venerdì 29 alle 18 di sabato 30 Marzo**



Un libro per l'anima

Mostra-mercato di libri e stampa su temi biblici, di fede, chiesa, cultura, educazione, attualità, per bambini, giovani, adulti

**Sala San Sebastiano -
dal 22 marzo al 7 Aprile.**

Sabato: 9-13 e 16,30-19,30 **Domenica:** 9-13

Mercoledì e venerdì: 17-19,30

Si chiede disponibilità per turni di apertura e per allestimento (Anna 3703657445).

Potete suggerire titoli (conca1958@alice.it)

Al suo interno sono previsti ulteriori eventi:

☒ **Sabato 23 Marzo ore 16**, nel Salone Parrocchiale, presentazione del libro **Un fiore della città del fiore**, - ricordi e testimonianze su *Fioretta Mazzei a 20 anni dalla morte* - a cura dell'Associazione Fioretta Mazzei, edito dalla LEF, con introduzione di *don Silvano Nistri* Nell'occasione verrà proiettato un video con immagini di Fioretta.

☒ Promozione del libro **Io così normale, così diversa**, di *Valentina Cecchi Tagliagambe*. Storia di Matilde, che è anche la storia di molti etichettati dalla società. Vuole essere un contributo a un cambiamento di mentalità, che dia valore all'altro, che parli di rispetto della persona, tutela delle minoranze, attenzione verso i soggetti più deboli, senza esclusioni di sorta.

Il ricavato della vendita di questo libro viene devoluto per intero all'**associazione Sportabili**.

☒ Divulgazione della pubblicazione sulla **storia vera di Nunzia – Dalle tenebre del male alla luce dell'amore**– vicenda di fragilità e di abbandono di una persona ipovedente dalla nascita, presentata da *mons. Stefano Manetti* e ricostruita attraverso varie testimonianze raccolte che ne fanno un inno alla speranza: "Va, e annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te".

ORATORIO PARROCCHIALE

Sabato 16/3 10.30-12.30: incontro dei bambini di **IV elementare** che la settimana seguente faranno la Prima Confessione. Anche i genitori sono invitati sabato nello stesso orario.

In ascolto dei giovani

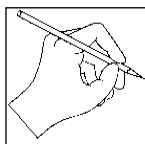
Se vuoi ... parliamone. Ti aspettiamo:

Lunedì 25 marzo - alle 21.00

Presso l'oratorio della s. Martino a Sesto

*Alcuni preti e giovani del territorio si incontrano, per ricucire un dialogo tra Chiesa e mondo giovanile, che spesso sembra interrotto o fatto di reciproci pregiudizi. Anche chi ha vissuto per un po' tra le mura della parrocchia, pare non trovare un legame profondo di **sensò e vita** con la **fede**.*

*Le parrocchie, spesso in affanno o barricate nella nostalgia di tempi migliori, non trovano parole e gesti che arrivano al **cuore** e vadano oltre l'abitudine. Sarà possibile condividere desideri, dubbi, sogni... per abitare insieme un **mondo nuovo**?*



APPUNTI

Da Avvenire del 15 marzo scorso un articolo di Stefania Careddu sulla marcia degli studenti per la salvaguardia del creato.

Clima, tanti cattolici in marcia

Poco importa se in modo organizzato oppure con il proprio gruppo di amici o compagni di classe, senza etichette né divise. Quel che è certo è che tra i ragazzi che oggi saranno nelle piazze per le manifestazioni «Fridays for Future», a chiedere impegni concreti contro i cambiamenti climatici, molti fanno riferimento alle più diverse realtà ecclesiali, frequentano parrocchie o scuole cattoliche. Il frutto di un lungo lavoro educativo che ha trovato un perno nell'enciclica Laudato si' di papa Francesco.

«Ci credono e hanno voglia di farsi sentire: nei loro occhi c'è il desiderio di custodire il creato, di prendere in mano la situazione e garantire il futuro» sottolinea Alessandro Giardina, responsabile Agesci del Friuli-Venezia Giulia. «Questo non è uno sciopero 'contro la scuola' ma un'iniziativa per l'ambiente», aggiunge, ricordando come questa giusta causa sia nel Dna degli scout. «L'articolo 6 della nostra Legge recita che la guida e lo scout amano la natura. E amare vuol dire prendersi cura, lavorare per qualcosa, migliorare. Gli occhi e i cuori di questi giovani

dicono chi siamo stati, chi siamo e cosa abbiamo sognato. C'è un senso di rabbia, di frustrazione e il desiderio di cambiare nei confronti del mondo degli adulti che gli sta rubando il futuro, come dice papa Francesco », gli fa eco Luca Paolini, insegnante di religione a Livorno, che testimonia un'attenzione anche da parte di ragazzi di una fascia di età che non è mai coinvolta in manifestazioni di piazza. «È la prima volta che sento dire ad alunni delle medie che vogliono esserci, che hanno chiesto ai genitori il permesso per partecipare. Questo significa che è qualcosa che loro sentono. La questione ecologica – rileva – oggi fa breccia, e quando si parla di ambiente, argomento trasversale alle diverse discipline, si ha la sensazione di sfondare una porta aperta». «Crediamo che le nuove generazioni possano dare un contributo reale al cambiamento: sta agli adulti e agli educatori accompagnarli e aiutarli dire la loro, a trovare soluzioni, ad attivare percorsi, a diffondere le buone pratiche» afferma Virginia Kaladich, presidente della Federazione Degli Istituti Paritari. «Da parte nostra – precisa – non c'è un'adesione come sigla, ma la cura della casa comune è una tematica che i nostri giovani e i nostri educatori hanno a cuore». Secondo Kaladich, infatti, «i ragazzi vanno aiutati a leggere la realtà e a prendere consapevolezza dell'apporto che possono dare perché, se sono incentivati, hanno grandi possibilità».

«Per la prima volta, in occasione dell'evento di oggi, c'è stata una forte mobilitazione di tutti i plessi che hanno lavorato sul tema, facendo numerosi cartelloni e promuovendo incontri con la stampa», dice Sandra Fornai, dirigente scolastica di Bientina (Pisa). «La Laudato si' non è passata sotto silenzio: c'è un'attenzione diffusa tra i ragazzi, soprattutto in alcune aree del nostro Paese, per una sfida che ci riguarda tutti da vicino», assicura don Tony Drazza, assistente ecclesiastico dell'Azione Cattolica Giovani, ricordando la «grande capacità dell'Ac di coinvolgersi, anche in attività promosse da altri, e di contagiare». Di essere cioè «lievito».

«Già da tempo abbiamo la stessa passione che ha dimostrato Greta, per questo ci siamo ritrovati nel suo appello», confida Adelaide Iacobelli, del Movimento Studenti di Azione Cattolica, che ha chiesto però di vivere questa «giornata di sensibilizzazione» tra i banchi di scuola: «Abbiamo inviato ai referenti dei nostri circoli materiali sull'enciclica e reso disponibili sul sito altri contenuti tematici che possono essere utilizzati in classe per approfondire l'argomento».